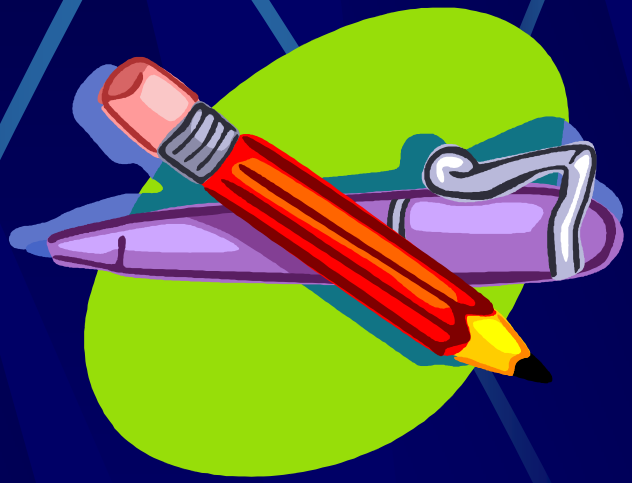
Tiziano Tessaro

natura testo unico

La natura del testo unico

- *Compilativo e non innovativo*



Compilativo …

- Il D. Lgs. n. 267/00, con il quale è stato approvato il T.U. enti locali non ha capacità novativa, dal momento che l'art. 31 della L. 3 agosto 1999 n. 265 ha delegato il Governo ad adottare un testo unico di carattere compilatorio, in cui le norme vigenti sono solo "riunite e coordinate" . CONSIGLIO DI STATO, AD. GEN. - Parere 8 giugno 2000 n. 87 e TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA, sentenza 30 luglio 2001
- TAR FRIULI VENEZIA GIULIA – Sentenza 14 ottobre 2002 n. 818

... o novativo ?

- "il T.U. enti locali approvato con D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267, non ha carattere ricognitivo e natura meramente compilatoria, ma è provvedimento in grado di operare una novazione dei testi legislativi raccolti e, quindi, costituisce un testo unico-fonte grazie al quale il corpus normativo esistente si adegua ad una realtà in continuo divenire" TAR CAMPANIA-NAPOLI, SEZ. I – Sentenza 29 novembre 2001 n. 5109

principi testo unico

(Presunti) principi desumibili dal testo unico degli enti locali

- ***A) Autonomia statutaria***
- ***B) Separazione indirizzo gestione***

Ministero dell'interno

- circolare 7.1.2000, n. 1,
- per effetto della riforma della legge 265/1999 rileva :
- A)“l'ampliamento dei contenuti statutari e regolamentari ma anche e soprattutto, una diversa collocazione dello statuto nel sistema delle fonti di produzione normativa”,
- B) “le norme locali sono vincolate alle leggi dello Stato che contengono i principi inderogabili in materia di ordinamento degli enti locali, ma non sono subordinate alle altre leggi statali in materia”.

L’autonomia statutaria dopo la legge costituzionale 3/2001

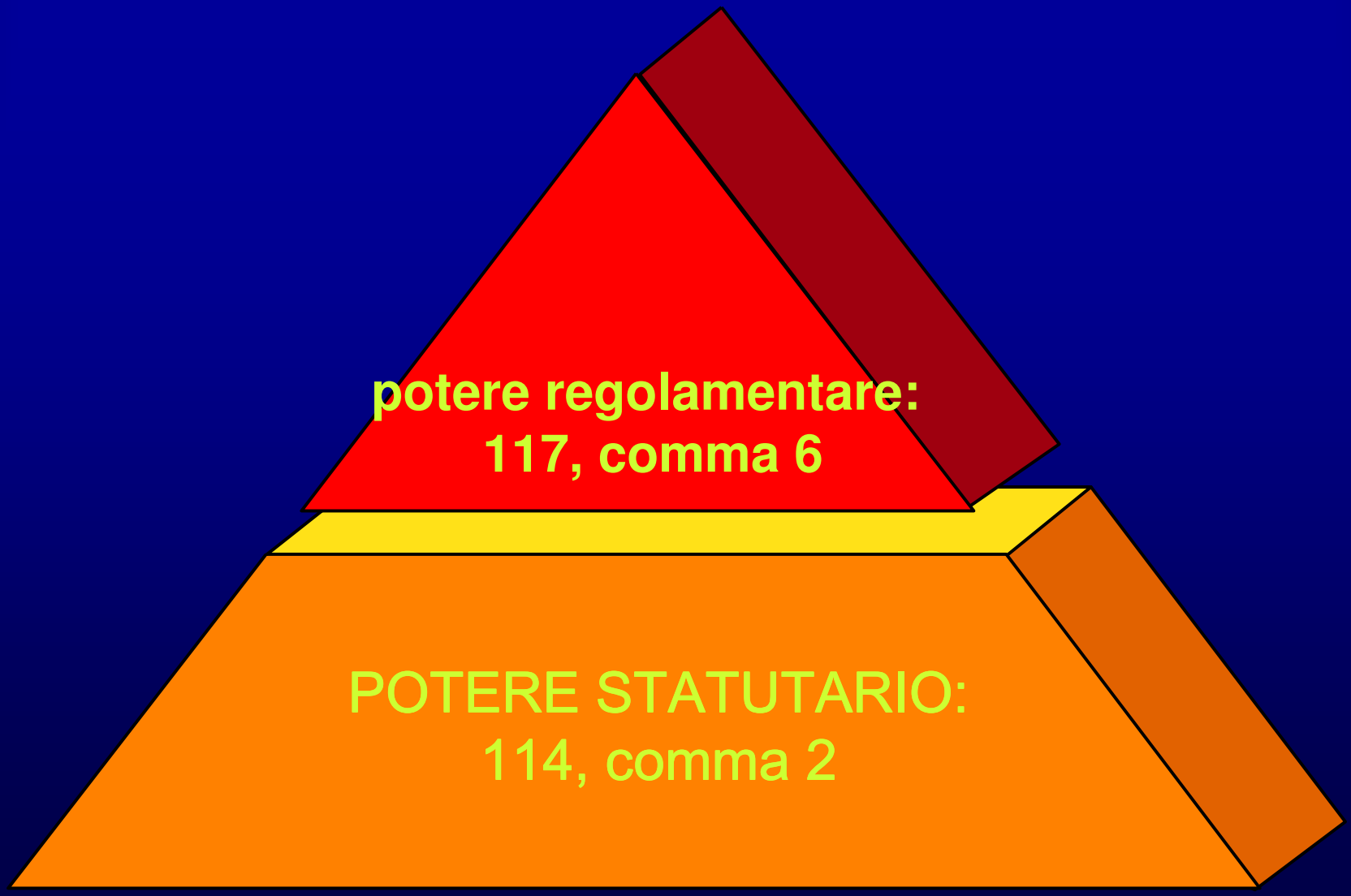
- articolo 114, comma 2, della Costituzione) che "*i comuni, le province, le città metropolitane e le regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione*".
- **copertura costituzionale riconosciuta agli enti locali di un'effettiva autonomia statutaria ?**

L'autonomia statutaria dopo la legge costituzionale 3/2001

- previsione dell'articolo 117, comma 2, lettera p), della Costituzione che affida alla potestà legislativa esclusiva dello Stato
- *la disciplina elettorale,*
- *degli organi di governo*
- *delle funzioni fondamentali di comuni, province e città metropolitane*
- essa determina una inequivocabile sottrazione alla potestà statutaria di materie - -che, invece, avrebbero potuto a ben ragione rientrare in una effettiva autonomia normativa , tributaria solo dell'osservanza dei principi fondamentali della Costituzione

Il sistema delle fonti locali

il potere normativo delle autonomie locali nel Titolo V della Costituzione



I contenuti dello statuto

Secondo il testo unico degli enti locali

Contenuto necessario

- **La struttura degli organi di governo**: per quanto attiene alla Giunta, spettando allo Statuto determinare il numero degli assessori (entro i limiti massimi stabiliti dalla legge), e prevedere la (eventuale) possibilità di eleggere come assessori cittadini non consiglieri.
- **le attribuzioni degli organi**: pur senza incidere sulle competenze del Consiglio (fissate direttamente dalla legge) e sull'attribuzione alla Giunta della competenza residuale, lo Statuto individua essenzialmente le competenze del Sindaco (Presidente della Provincia), del segretario o dei funzionari dirigenti.
- **l'ordinamento degli uffici e dei servizi**: stabilendo i principi (che dovranno poi essere sviluppati dai regolamenti) per l'organizzazione ed il funzionamento di questi.

Contenuto necessario

- **le aziende speciali ed istituzioni**, per la gestione dei pubblici servizi a rilevanza imprenditoriale (aziende) e sociale (istituzioni): spettando allo statuto determinare le modalità di nomina e revoca degli amministratori.
- **le "forme di collaborazione"** tra comuni e province.
- gli istituti di partecipazione popolare: disciplinando i rapporti del Comune con organismi e forme associative di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale.
- **il decentramento**: l'organizzazione delle circoscrizioni per i Comuni, e dei circondari per le Province.
- **l'accesso dei cittadini** agli atti ed alle informazioni di cui l'amministrazione dispone ed ai procedimenti amministrativi.
- Le norme per l'assicurazione della **parità di trattamento** tra uomini e donne ai sensi della L. 10.04.1991 n. 125

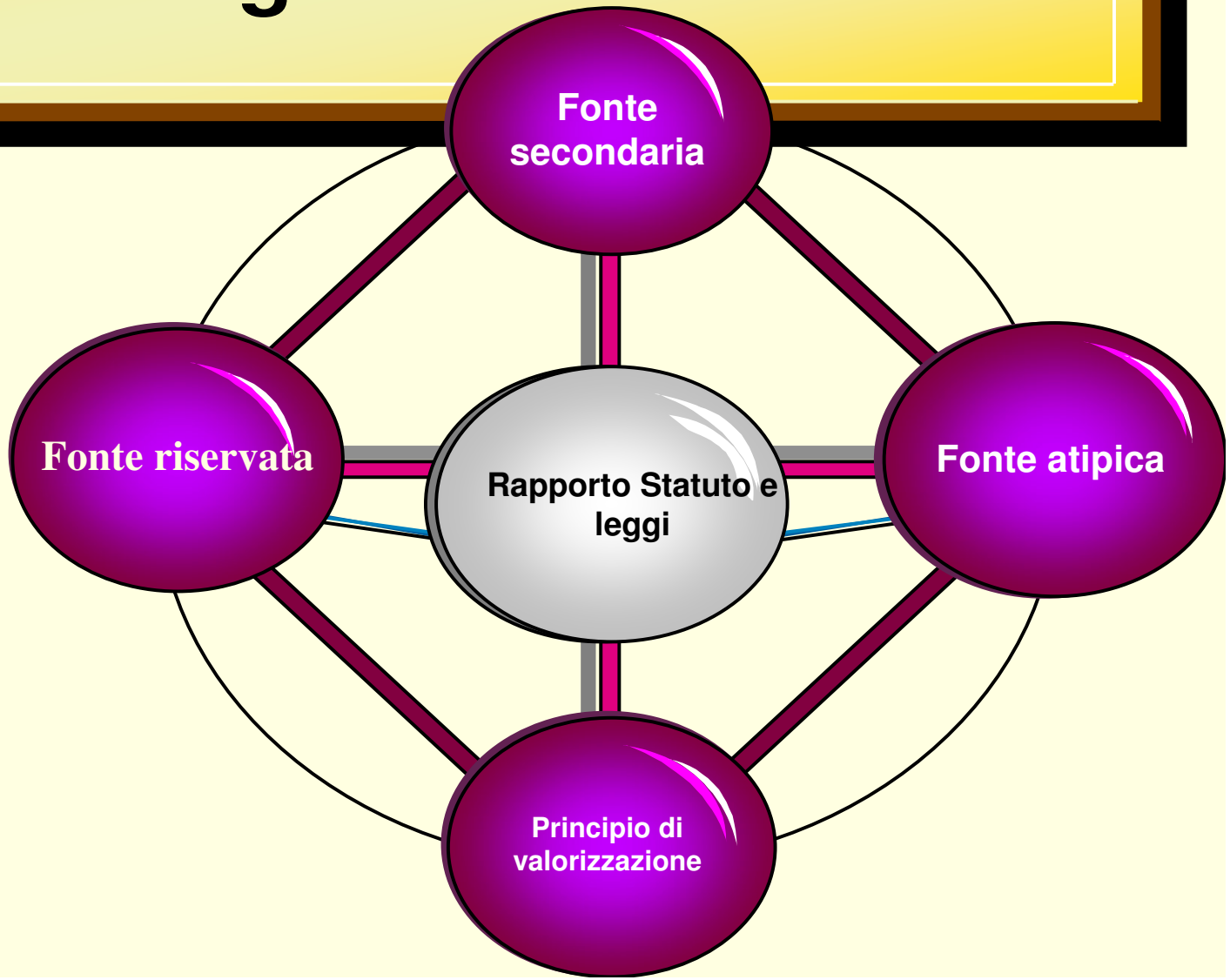
contenuto facoltativo

- eventuale istituzione e disciplina del **difensore civico**
- **Altri contenuti**

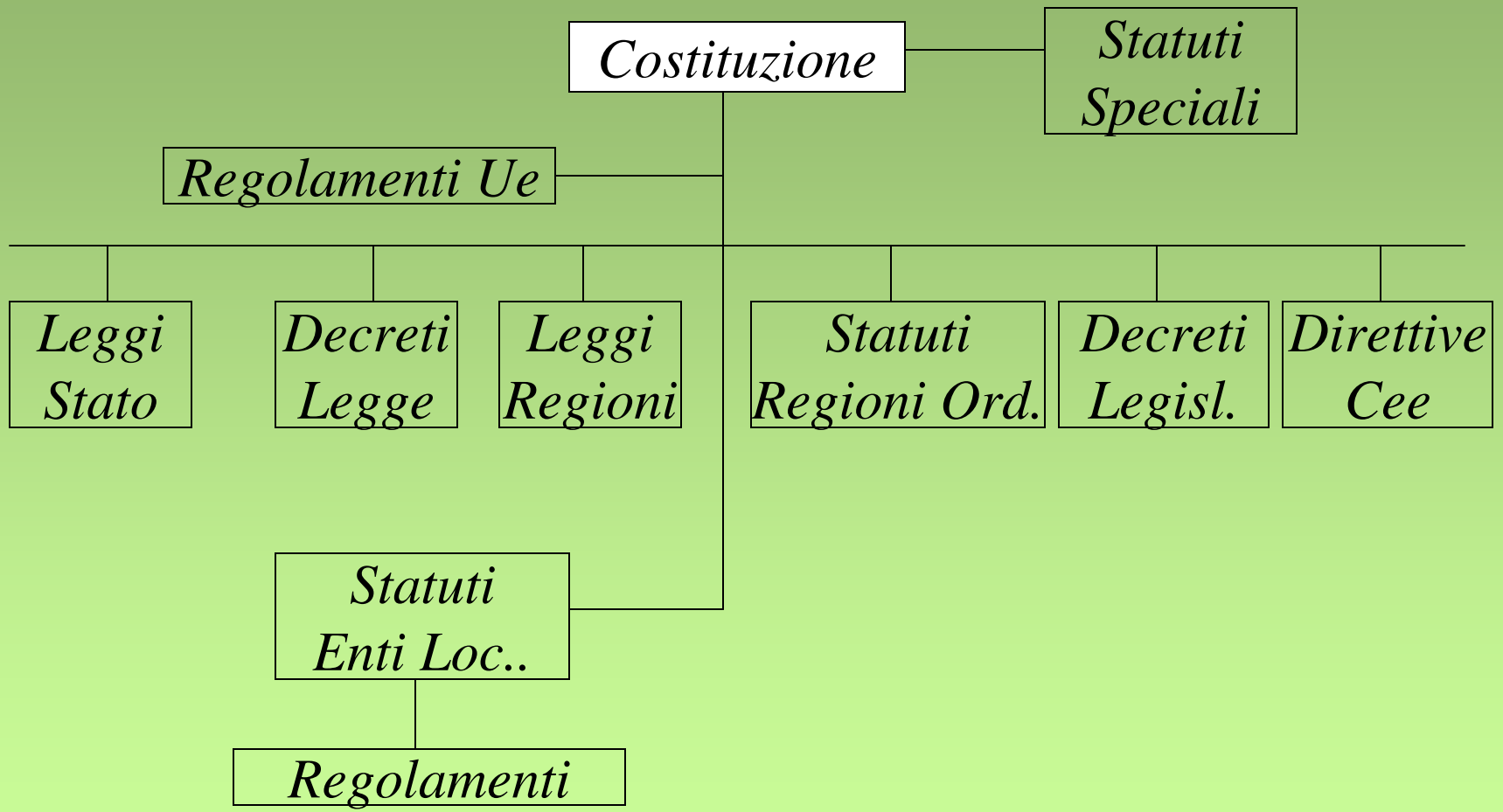
Collocazione Statuto nel sistema delle fonti

I rapporti tra legge statale e Statuto

Valore giuridico Statuto



Potestà normativa locale



B)Principio di separazione tra indirizzo e gestione

organi politici e organi burocratici

separazione tra indirizzo e gestione

organi politici

Consiglio (art.42)

Giunta(art.48)

Sindaco(art.50 e 54)

indirizzo

gestione

organi burocratici

dirigenti (art.107)

E' norma fondamentale di riforma economico sociale

- Il principio sulla distribuzione di competenze tra organi elettivi ed organi burocratici secondo cui "i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione amministrativa è attribuita ai dirigenti", costituisce "norma fondamentale delle riforme economico - sociali della Repubblica" e, in quanto tale, è applicabile anche alle Regioni a statuto speciale, costituendo un limite alla potestà legislativa regionale esclusiva.

  TAR SARDEGNA-CAGLIARI - Sentenza 12 giugno 2001 n. 629

Assetto di competenze degli organi dell'ente locale

Ispirato al principio di separazione tra indirizzo e gestione

Caratteristiche del riparto di competenze

ELENCAZIONE DELLE COMPETENZE:

1. competenze del Consiglio
2. competenze della Giunta
3. competenze dei Dirigenti
4. competenze del Sindaco

Le competenze del Consiglio

LE ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO

- ORGANO DI INDIRIZZO E CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO;
- HA COMPETENZA LIMITATA AGLI ATTI DEFINITI “FONDAMENTALI” DALL’ART. 42 DEL D.LGS. N. 267/2000

a) STATUTI DELL'ENTE E DELLE AZIENDE SPECIALI,
REGOLAMENTI (salvo quello relativo all'ordinamento degli uffici e dei servizi, che spetta alla giunta),
CRITERI GENERALI IN MATERIA DI ORDINAMENTO DI UFFICI E SERVIZI

b) PROGRAMMI, RELAZIONI PREVISIONALI E PROGRAMMATICHE, PIANI FINANZIARI, PROGRAMMI TRIENNALI E ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI..

b) BILANCI ANNUALI E PLURIENNALI E RELATIVE VARIAZIONI, RENDICONTO..

b) PIANI TERRITORIALI ED URBANISTICI, PROGRAMMI ANNUALI E PLURIENNALI PER LA LORO ATTUAZIONE, EVENTUALI DEROGHE AD ESSI E PARERI DA RENDERE NELLE DETTE MATERIE

c) CONVENZIONI TRA I COMUNI E QUELLE TRA COMUNI E PROVINCIA, COSTITUZIONE E MODIFICAZIONE DI FORME ASSOCIATIVE

d) ISTITUZIONE, COMPITI E NORME SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANISMI DI DECENTRAMENTO E DI PARTECIPAZIONE

e) ORGANIZZAZIONE DEI PUBBLICI SERVIZI, COSTITUZIONE DI ISTITUZIONI E AZIENDE SPECIALI, CONCESSIONE DI PUBBLICI SERVIZI, PARTECIPAZIONE DELL'ENTE LOCALE A SOCIETA' DI CAPITALI, AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' O SERVIZI MEDIANTE CONVENZIONE

f) ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEI TRIBUTI, CON ESCLUSIONE DELLA DETERMINAZIONE DELLE RELATIVE ALIQUOTE; DISCIPLINA GENERALE DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DI BENI E DEI SERVIZI

g) INDIRIZZI DA OSSERVARE DA PARTE DELLE AZIENDE PUBBLICHE E DEGLI ENTI DIPENDENTI, SOVVENZIONATI O SOTTOPOSTI A VIGILANZA

h) CONTRAZIONE DI MUTUI NON PREVISTI ESPRESSAMENTE IN ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO COMUNALE ED EMISSIONE DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

i) SPESE CHE IMPEGNINO I BILANCI PER GLI ESERCIZI SUCCESSIVI, ESCLUSE QUELLE RELATIVE ALEL LOCAZIONI DI IMMOBILI ED ALLA SOMMINISTRAZIONE E FONRNITURA DI BENI E SERVIZI A CARATTERE CONTINUATIVO

l) ACQUISTI E ALIENAZIONI IMMOBILIARI, RELATIVE PERMUTE, APPALTI E CONCESSIONI CHE NON SIANO PREVISTI IN ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO O CHE NON NE COSTITUISCANO MERA ESECUZIONE E CHE, COMUNQUE, NON RIENTRINO NELLA ORDINARIA AMMINISTRAZIONE DI FUNZIONI E SERVIZI DI COMPETENZA DELLA GIUNTA, DEL SEGRETARIO O DI ALTRI FUNZIONARI

m) DEFINIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LA NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI, NONCHE' NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO PRESSO ENTI, AZIENDE E ISTITUZIONI AD ESSO ESPRESSAMENTE RISERVATA DALLA LEGGE

comma 3) PARTECIPA ALLA DEFINIZIONE, ALL'EDEGUAMENTO E ALLA VERIFICA PERIODICA DELL'ATTUAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DA PARTE DEL SINDACO OD EL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E DEI SINGOLI ASSESSORI, NEI MODI DISCIPLINATI DALLO STATUTO

Esclusività delle competenze del Consiglio

- *Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del comune o della provincia,*
- *salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dalla giunta da sottoporre a ratifica del consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza*

- combinato disposto artt. 42 e 175 TUEL

Esistono altre competenze del Consiglio Comunale sparse in altre norme del T.U.E.L.

…COME AD ESEMPIO

- *l'elezione del Collegio dei Revisori (art. 234 TUEL);*
- *la determinazione del compenso spettante ai Revisori (art. 241, comma 7, TUEL);*

Le funzioni di governo della Giunta

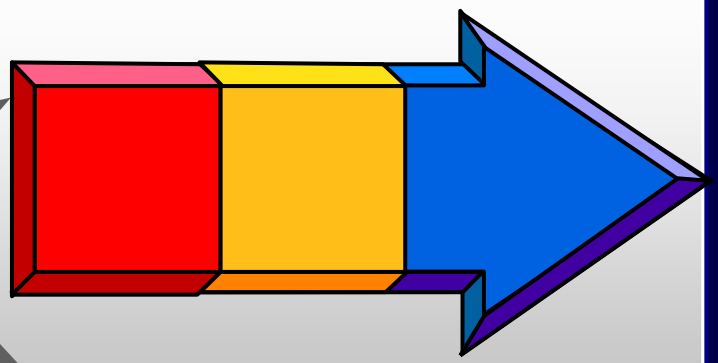
collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio

adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività

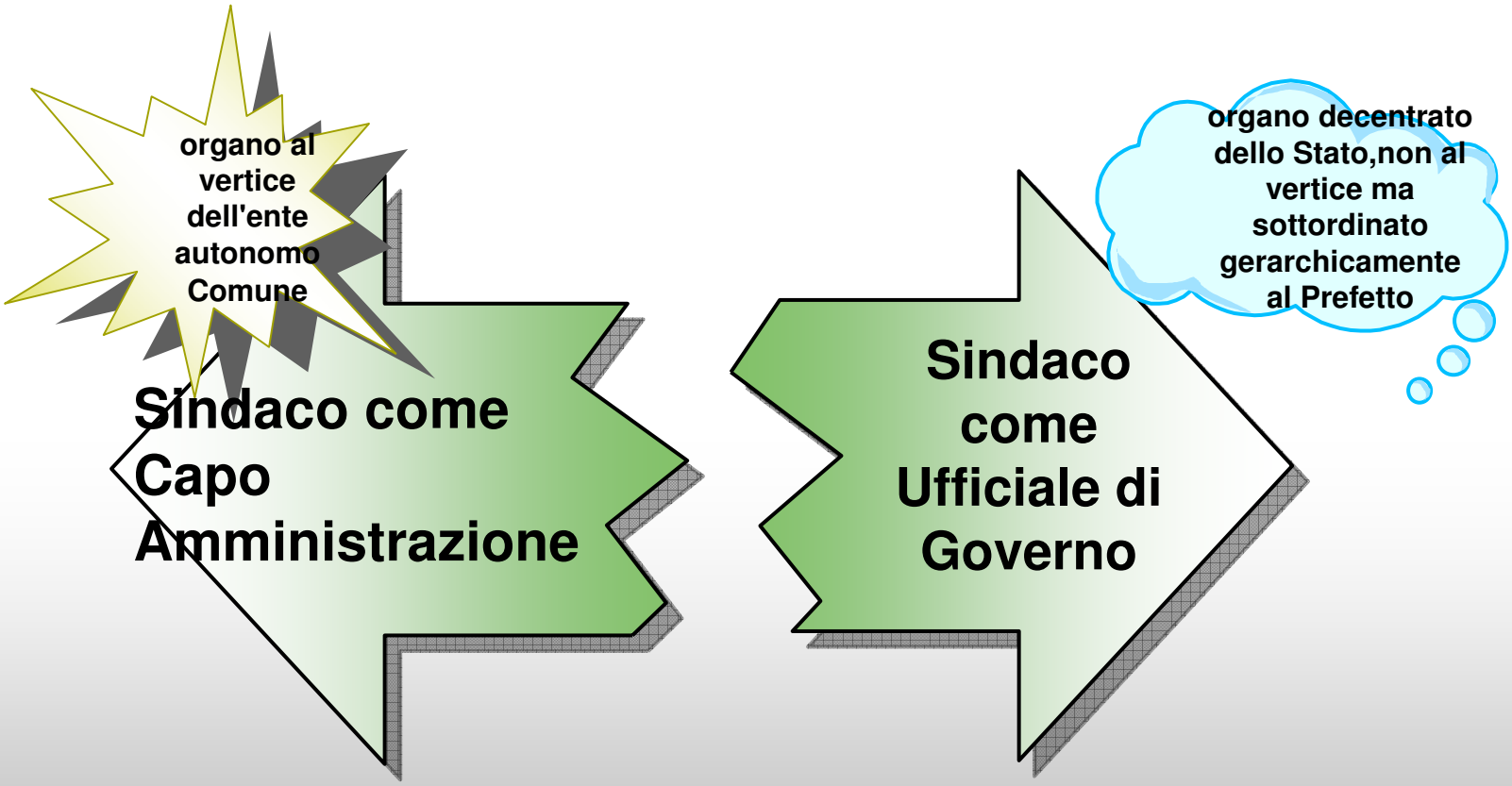
svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio

si traduce in una serie variegata di competenze



Le competenze del Sindaco

La duplice figura del Sindaco



Le competenze dei Dirigenti

Competenze dirigenti (art.107 TUEL)

- la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
- la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
- la stipulazione dei contratti;
- i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge , dai regolamenti, da atti generali di indirizzo , ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
- gli atti di impegno di spesa
- gli atti di gestione del personale
- le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali , autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
- gli atti ad essi attribuiti dallo Statuto e dai regolamenti o, in base a questi delegati dal Sindaco